



Piazza, Giovanni XXIII



Arenario



Piazza Giovanni Paolo II



Casa Alessandro Volta

DITTE ESECUTRICI DEI LAVORI

ARCHITETTI CORBETTA & REDAELLI - Sovico

progetto e direzione lavori

LA PORTA MARIO - Lainate

realizzazione Piazza

CARNINI IRRIGAZIONI - Lazzate

realizzazione impianto irrigazione e giochi d'acqua

F.LLI SBAFFO - Ornavasso

fornitura e posa in opera pietra naturale

OO.FER. - Lentate sul Seveso

fornitura arredo urbano e opere da fabbro

ELETTROACUSTICA SWANN - Paviglio

fornitura e realizzazione impianto amplificazione

ANNETI MORENO - Lazzate

tinteggiatura facciate

SEVESO SIMONA - Cesano Maderno

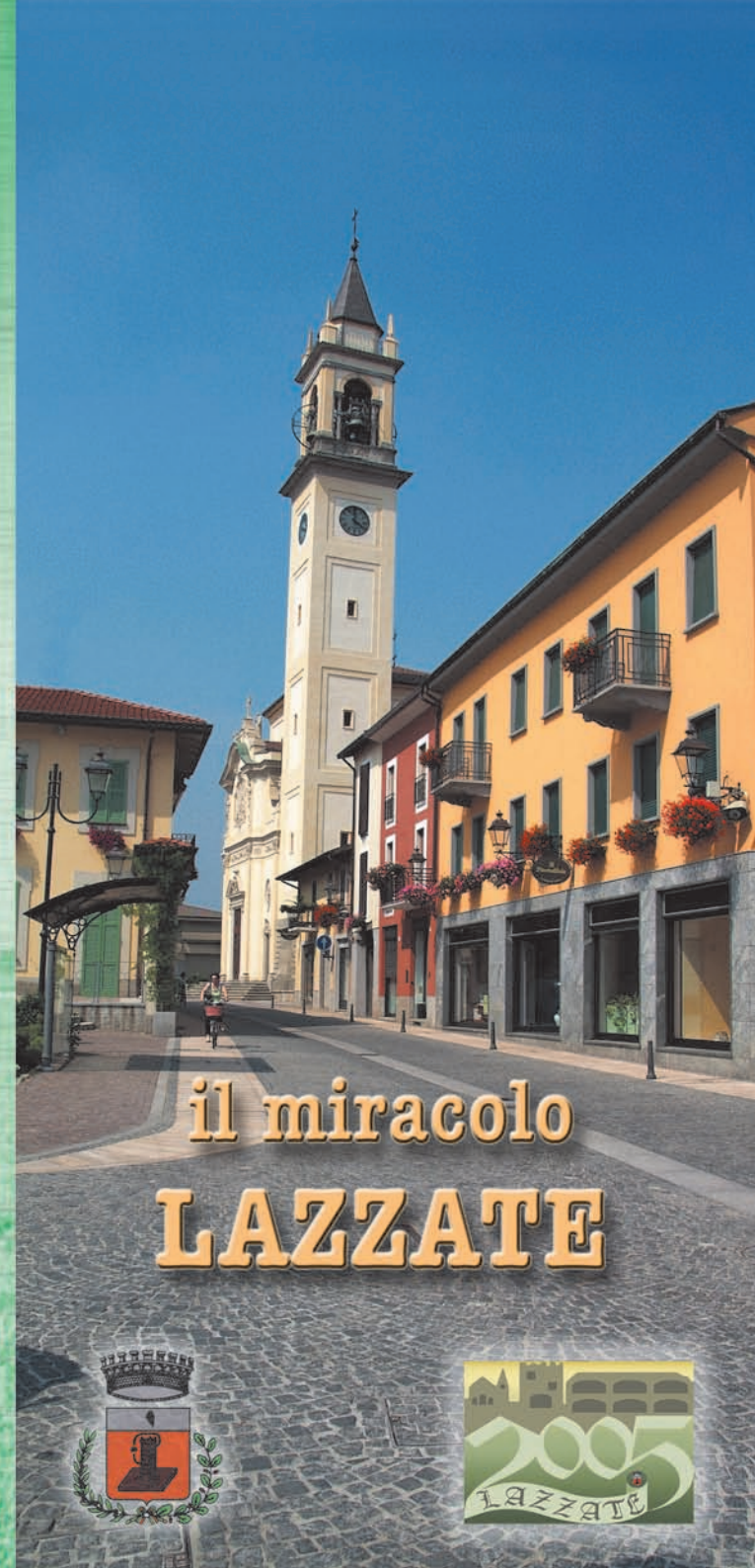
decorazioni murali

GUBELA - Castiglione delle Stiviere

fornitura segnaletica

ARCH. MONICA TAGLIBUE - Meda

coordinatrice progetto "Lazzate 2005"



il miracolo
LAZZATE



IL "MIRACOLO" LAZZATE

Quella che oggi possiamo ammirare è una Lazzate nuova, che affonda le radici nel proprio passato riscoprendone la storia, i valori e le tradizioni, ma al contempo proiettata con determinazione nel futuro.

Ribaltando l'approccio tradizionale dell'urbanistica, il progetto "Lazzate 2005" ha attivato procedure e promosso interventi pubblici e privati volti al recupero del Centro Storico: il Comune ha per primo riqualificato gli spazi pubblici, anche acquistando e demolendo edifici incompatibili, invitando così (senza alcun contributo) i privati cittadini a promuovere interventi di restauro, manutenzione e ristrutturazione edilizia dei propri immobili.

Un progetto ambizioso, un nuovo modo di interpretare il recupero e la valorizzazione degli immobili attraverso una visione più generale, orientata al benessere complessivo di tutta la comunità e per il quale è stata fondamentale la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti.

Obiettivo primario, "la qualità della vita": individuare e soddisfare i bisogni espressi da una cittadinanza che abita un territorio a prevalente vocazione residenziale, con forti connotazioni ambientali e storiche.

La riqualificazione della Piazza Giovanni XXIII, della via Volta, della via San Lorenzo, della via Vittorio Emanuele e degli edifici adiacenti ha comportato interventi su novanta fabbricati esistenti privati, la realizzazione di scavi, condotte e allacciamenti per diverse migliaia di metri, oltre a superfici pavimentate con tonnellate di pietra.

Dei lavori realizzati, molto si vede ma molto è nascosto: prima di arricchire il cuore di Lazzate con la nuova pavimentazione, l'arredo urbano curato nel dettaglio, gli elementi architettonici e gli edifici ristrutturati, sono state rinnovate le infrastrutture del sottosuolo, cioè quella serie di servizi di rete indispensabili per il buon funzionamento della città. Ma oltre alla rete idrica, fognaria, elettrica, telefonica, gas metano, troviamo una concentrazione di soluzioni tecnologiche avanzate al servizio del buon funzionamento dell'ente pubblico e del benessere dei cittadini: copertura con rete wireless degli edifici pubblici; un impianto di irrigazione automatico garantisce quotidianamente l'acqua necessaria al mantenimento di ogni singolo vaso, fioriera e aiuola, anche private, presente nel centro storico, a terra, sui balconi e sui lampioni, controllati a loro volta da centraline automatizzate in grado di regolare l'intensità di luce; telecamere installate in punti strategici, pur salvaguardando la privacy dei cittadini, scoraggiano i malintenzionati dal compimento di atti di danneggiamento o turbativa dell'ordine pubblico; altoparlanti sapientemente inseriti nell'arredo urbano possono diffondere musica durante le manifestazioni e divulgare avvisi in caso di necessità; cartelli stradali automatizzati sono in grado di modificarsi a seconda delle necessità.

Un borgo cittadino pensato per far sentire tutti a proprio agio, in grado di rendere piacevole la passeggiata per nonni e bambini, passando per i ragazzi, gli adulti e le giovani famiglie. Un centro storico completamente riqualificato e rimodernato che invoglia la popolazione residente a restare ad abitare nel cuore del proprio paese, anziché, come accade in tante realtà limitrofe, allontanarsene preferendo una anonima periferia, abbandonando la propria casa, vecchia e degradata, ed il proprio passato identitario, alla "conquista" di nuove culture e realtà sociali.



i
e
r
i

o
g
g
i